



Azione Cattolica Italiana
Delegazione Regionale Piemonte Valle d'Aosta

HO UN POPOLO NUMEROSO IN QUESTA CITTÀ

Documento assembleare Regione Piemonte Valle d'Aosta

Assemblea regionale e Consiglio elettivo del 21 Marzo 2021 in modalità online

**Discepoli missionari, viandanti della fede...
per un rinnovamento ecclesiale nel segno dell'Evangelii Gaudium.**

La Delegazione Regionale Piemonte-Valle d'Aosta, unitamente a tutte le 17 Associazioni diocesane, nel triennio 2017-2020, ha raccolto con gioia e impegno il discorso che Papa Francesco ha rivolto a tutta l'Ac in Piazza San Pietro il 30 aprile 2017.

Riportiamo alcuni brani che hanno ispirato e guidato il nostro servizio associativo in questi anni e che mantengono ancora oggi forza profetica ed attualità storica:

“Vi incoraggio a continuare ad essere un popolo di discepoli-missionari che vivono e testimoniano la gioia di sapere che il Signore ci ama di un amore infinito, e che insieme a Lui amano profondamente la storia in cui abitiamo...”

... sentite forte dentro di voi la responsabilità di gettare il seme buono del Vangelo nella vita del mondo, attraverso il servizio della carità, l'impegno politico...

Siate viandanti della fede, per incontrare tutti, accogliere tutti, ascoltare tutti, abbracciare tutti.

Ogni vita è vita amata dal Signore, ogni volto ci mostra il volto di Cristo, specialmente quello del povero, di chi è ferito dalla vita e di chi si sente abbandonato, di chi fugge dalla morte e cerca riparo tra le nostre case, nelle nostre città. «Nessuno può sentirsi esonerato dalla preoccupazione per i poveri e per la giustizia sociale». Rimanete aperti alla realtà che vi circonda. Cercate senza timore il dialogo con chi vive accanto a voi, anche con chi la pensa diversamente ma come voi desidera la pace, la giustizia, la fraternità. È nel dialogo che si può progettare un futuro condiviso.”

Il magistero di Papa Francesco è stato accolto da tutta l'Associazione, che recentemente ha aggiornato il proprio Progetto Formativo *“Perché Cristo sia formato in voi”*. Nella presentazione, il Presidente nazionale ha riassunto l'identità del laico di AC con queste parole: *“Il laico di Ac coltiva la propria vita interiore, personalmente e in maniera comunitaria. Traduce la propria formazione in fraternità, in esperienze di condivisione, di solidarietà, di vicinanza. È un laico che sente in maniera forte la responsabilità verso se stesso, verso il creato, verso la città, e vive in maniera intensa un senso*

di ecclesialità come corresponsabilità per la missione evangelizzatrice della Chiesa, convinto che questa corresponsabilità non possa che passare attraverso un'autentica sinodalità, di cui l'Ac è autentica palestra"¹.

Il magistero del Concilio Vaticano II e di Papa Francesco, insieme allo Statuto e al Progetto Formativo costituiscono le bussole che intendiamo usare per guidare il prossimo triennio.

La pandemia che ci attraversa non ci distoglie, infatti, da questo cammino missionario, ma ci domanda di collocarlo e di viverlo nel contesto attuale, con coraggio e creatività. Un contesto, inatteso e travolgente, che interpella la nostra società, la nostra Chiesa e la nostra associazione non solo su come percorrere questi tempi difficili e tumultuosi, ma soprattutto nel pensare e nell'operare per il domani: *"Il dolore, l'incertezza, il timore e la consapevolezza dei propri limiti che la pandemia ha suscitato, fanno risuonare l'appello a ripensare i nostri stili di vita, le nostre relazioni, l'organizzazione delle nostre società e soprattutto il senso della nostra esistenza"* ².

Documenti di riferimento.

Lo Statuto e il Progetto Formativo aggiornato.

Il Documento Assembleare nazionale "Ho un popolo numeroso in questa città"

Il Magistero di Papa Francesco: "Evangelii Gaudium", "Laudato Sì", "Amoris Laetitia", "Christus vivit", "Gaudete et Exultate" e "Fratelli tutti".

Nella pandemia...

La pandemia, iniziata nel marzo 2020 ed ancora in corso, ha travolto la nostra vita personale, familiare, sociale ed ecclesiale e dunque anche la vita associativa.

Ci siamo riscoperti tutti più fragili, disorientati e preoccupati; mai come prima la malattia e la morte sono diventate esperienze con cui confrontarsi ogni giorno, affrontate spesso da impreparati e senza neppure la possibilità di condividere l'inevitabile sofferenza che comportano.

Il nostro cammino assembleare è stato scompaginato, a partire da molte Assemblee elettive sospese, nuovi Consigli diocesani impossibilitati a ritrovarsi, elezioni di Presidenza e nomine di Presidenti rinviati. Poco alla volta, tutto ciò che era stato interrotto è ripartito con determinazione e, a fine ottobre, tutte le diocesi hanno concluso i percorsi di rinnovo delle cariche associative. Ricordiamo anche la disponibilità dei responsabili diocesani che hanno accettato la continuazione del proprio incarico per alcuni mesi e di quanti hanno assunto nuovi incarichi con la prospettiva di effettuare un triennio dai tempi allungati. A partire dalla primavera 2020, tutta l'attività associativa è stata caratterizzata da una riprogettazione dei calendari, delle iniziative e delle proposte, con evidenti difficoltà, ma anche con tanta creatività e sollecitudine. La contrazione delle attività e dei campi estivi, e più in generale l'impossibilità di incontrarsi "in presenza", hanno sconvolto i programmi e gli spazi associativi, convertiti - laddove possibile - in inediti incontri *on line* utili per mantenere vivi contatti e relazioni almeno con quanti avessero disponibilità di collegamenti web.

¹ M. Muolo, «Il presidente. Truffelli: ecco il progetto formativo di Azione Cattolica», *Avvenire* 5/12/2020 in <https://www.avvenire.it/chiesa/pagine/laici-di-ac-consapevoli-e-generosi>

² Fratelli tutti 33.

La pandemia ha reso evidenti limiti e fragilità del nostro vivere, ma ci ha anche resi coscienti della bellezza e della necessità di rinnovare legami di fraternità e di comunità, di un nuovo impegno associativo, di uno sguardo vivo sulla realtà che concretizzi la prossimità verso chi fa più fatica, chi è escluso, chi rischia di rimanere ai margini³. Abbiamo tutti sperimentato che la rete di relazioni tra le persone è un aspetto vitale e che anche la rete tecnologica può aprire degli spazi importanti di incontro.

Non ripercorriamo in questo documento tutti gli aspetti del vivere che la pandemia ha investito, nonché le paure, le preoccupazioni, le domande e i bisogni che ha suscitato: è infatti sufficiente ricordare il monito di Papa Francesco *“Peggio di questa crisi c’è solo il dramma di spreccarla”*⁴. È l’orizzonte mostrato dalla *“Fratelli tutti”* che rammenta il respiro universale che la comunità ecclesiale e l’associazione possono offrire per rilanciare un umanesimo fraterno per i singoli e per i popoli. La fraternità, la prossimità, l’amicizia sociale, la migliore politica.... , sono tutte parole, seppur non nuove, che costituiscono un rinnovato lessico per il cristianesimo e la testimonianza della fede nel mondo odierno.

Il triennio iniziato si sviluppa, dunque, in un tempo caratterizzato dalla pandemia che occorre assumere in modo attivo e creativo; insieme dobbiamo capire come, a livello regionale, l’Associazione possa collocarsi nel cammino della Chiesa e del territorio e come possa accompagnare il cambiamento che ci attende e pensare al futuro, radicando le scelte nel rinnovato Progetto Formativo.

Ancor più in questo difficile contesto, la Delegazione regionale vuole porsi al servizio delle Associazioni diocesane e favorire il loro collegamento all’interno della regione ecclesiastica Piemonte-Valle d’Aosta, promuovendo scambi di esperienze e di opportunità formative, occasioni di più ampio respiro che possano aiutare a vivere la responsabilità. Fondamentale è il raccordo con l’Associazione nazionale anche per una rilettura dei documenti e delle iniziative proposte e favorirne la fruizione a tutti i livelli. Le attività della Delegazione sono rivolte in primo luogo ai responsabili diocesani, con un’attenzione specifica alla formazione e alla promozione dell’associazione. Inoltre, la Delegazione opera in sintonia con l’azione pastorale della Conferenza Episcopale e dei vari uffici regionali e cura i rapporti con realtà e istituzioni civili in ordine a temi di interesse associativo.

Il Cammino regionale: 3 anni (anzi 4...!) di “passione cattolica”, con uno sguardo al futuro.

Il Consiglio regionale

Il cammino regionale ha avuto il suo principale fulcro nel Consiglio regionale che è il luogo di più ampia visibilità e condivisione per la vita associativa.

Insieme si è scelto che il Consiglio regionale possa essere spazio di:

- incontro e condivisione delle gioie e delle fatiche dell’essere responsabili diocesani;

³ *“Riconosciamo anche il valore di questo tempo come occasione preziosa per rigenerare la vita sociale e associativa. Ci siamo scoperti non solo tutti accumulati dalla e nella vulnerabilità, ma sentiamo che la fragilità, più che una minaccia, può essere davvero la matrice di una nuova fraternità”* Presidenza Nazionale Ac, A vele spiegate!

⁴ Papa Francesco, Omelia nella Solennità di Pentecoste, 31 maggio 2020

- discussione, elaborazione e coprogettazione del ruolo di responsabili e di ricerca delle motivazioni più profonde;
- formazione personale e associativa tramite l'ascolto di interventi e il confronto per settori;
- leggerezza (riducendo orari per lasciare spazio agli impegni diocesani) e occasione per creare collaborazioni e sostegni associativi interdiocesani.

Nel triennio 2017-2020 si sono svolti n. 8 Consigli regionali:

- 3 sulle parole chiave "Discepoli-missionari", "Discernimento" e "Sinodalità"
- 2 sull'attualità della proposta associativa "Non ti affannare"
- 1 sull'apertura cammino assembleare "Ho un popolo numeroso in questa città"
- 2 sulle motivazioni personali e una verifica della responsabilità associativa.

I Consigli regionali sono stati accompagnati da due Assemblee regionali sotto forma di Convegno:

- "Sempre in cammino", per celebrare i 150 anni dell'Ac (Torino Sermig 29 settembre 2018): scelta religiosa, rinnovamento conciliare e impegno civile; per una storia dell'Ac in Piemonte e Valle d'Aosta.

Nell'occasione è stata predisposta la mostra, con relativo catalogo stampato, "Laici insieme, tra fede, storia e territorio; per una storia dell'Azione Cattolica in Italia e in regione". La mostra e il catalogo continuano ad essere a disposizione per le attività formative delle diocesi e per promuovere la conoscenza dell'Ac nella comunità.

- "Seminare Speranza", incontro delle Associazioni diocesane con la Presidenza Nazionale, (Villanova d'Asti, Casa del Pellegrino, 11-13 maggio 2019): presentazione di alcune esperienze positive di promozione e rinascita associativa e di buone pratiche di presenza e relazione tra Ac e diocesi/territorio; confronto diretto con la Presidenza Nazionale.

Per contribuire all'informazione e alla comunicazione della vita regionale è funzionante il sito <http://www.acpiemonte-aosta.it/>, dove è reperibile molto materiale dell'attività associativa. È attiva anche una pagina facebook.

Il Consiglio regionale anche nel prossimo triennio si propone di essere luogo privilegiato per:

- esprimere la comunione, la collaborazione e la presenza dell'Ac nella Regione conciliare del Piemonte – Valle d'Aosta;
- fare formazione: in particolare riscoprendo le motivazioni del nostro servizio come responsabili;
- promuovere la conoscenza, il confronto e il sostegno reciproco;
- accompagnare i responsabili diocesani nel loro incarico;
- costruire insieme percorsi di rete tra le diocesi (anche in sostegno delle situazioni associative più bisognose);
- pensare e proporre incontri, facilmente fruibili dai responsabili.

Il Gruppo "Fede e politica"

La vita della Delegazione regionale e delle Associazioni diocesane è stata accompagnata e sostenuta dalla presenza e dalle attività del Gruppo regionale "Fede e Politica", nato per sostenere

l'associazione nel suo compito di essere "sale" e "luce" nella storia, presente nei processi sociali e politici del nostro Paese.

Il Gruppo, costituito nel 2015, è cresciuto all'interno dell'Ac regionale a partire da incontri e relazioni interpersonali di aderenti o simpatizzanti interessati e/o impegnati in ambito politico e civile.

Nel corso degli anni il Gruppo si è strutturato in un Gruppo "ristretto", che si ritrova con scadenze più ravvicinate per confrontarsi sulla progettazione delle attività, e un Gruppo "allargato" che coincide con i momenti di incontro (Convegni, momenti di spiritualità, incontri a tema...), aperti a tutte le persone coinvolte. Ambedue le modulazioni del Gruppo vengono progettate e vissute con lo stile dell'associazione (cura delle relazioni, attenzione formativa, discernimento comunitario...).

Gli obiettivi del Gruppo, delineatisi durante il cammino effettuato, sono:

- offrire alla Delegazione regionale e alle associazioni diocesane un servizio di discussione e di formazione per una consapevole testimonianza politica e sociale;
- offrire ad aderenti e simpatizzanti dell'Ac, impegnati in ambito politico, sociale e amministrativo, un'occasione di incontro e dialogo;
- offrire alle associazioni diocesane strumenti e momenti di approfondimento e di formazione, in base alle necessità raccolte sul territorio;
- porsi come stimolo e risorsa per le Chiese locali in merito alla testimonianza cristiana nell'ambito sociale e politico;
- incoraggiare alleanze e incontri tra soggetti diversi.

Alcuni dati dell'attività a livello regionale:

- 16 incontri di confronto e programmazione del Gruppo (di cui uno effettuato con il Vescovo di Aosta);
- 3 incontri di discernimento spirituale indirizzati agli amministratori;
- 4 convegni aperti su Cattolici in politica, Europa, Migrazioni e la Comunicazione in politica;
- partecipazione alla Commissione regionale di Pastorale Sociale e del Lavoro;
- partecipazione ad attività nazionali.

Alcuni dati dell'attività a livello locale:

- più di 80 incontri, in 14 diocesi (nel 2020 alcuni in modalità online);
- Preparazione di materiale formativo a servizio delle diocesi;
- schede di formazione politica e di educazione popolare;
- presentazioni su: elezioni politiche, referendum costituzionale, Europa, la pandemia ed altri temi.

Pubblicazione mensile "Costruire la città dell'uomo": questo Servizio di documentazione, per la lettura personale e l'uso in gruppo, è arrivato al 27° numero.

La Mostra su "La Costituzione: un anniversario per il futuro" e relativo catalogo (8 diocesi hanno organizzato un'esposizione). La mostra e il catalogo continuano ad essere a disposizione per le attività formative delle diocesi e per promuovere educazione politica/civica sul territorio.

È disponibile anche la Mostra su Gino Bartali "A colpi di pedale", tratta dall'omonimo libro di P. Reineri.

Il Gruppo anche nel prossimo triennio si propone di essere luogo privilegiato di:

- servizio alle diocesi e alla Delegazione regionale per un discernimento rispetto alle questioni sociali e politiche;

- servizio alle diocesi e alla Delegazione in merito all'attenzione, alla formazione e alla partecipazione sociale e politica;
- promozione di lavoro in rete tra realtà associative, Enti e Istituzioni regionali e locali;
- accoglienza di altri partecipanti, in primo luogo nuove persone in rappresentanza o di provenienza da diocesi non ancora presenti nel Gruppo;
- promozione dell'attività associativa e del Gruppo attraverso la pubblicazione di "Costruire la Città".

Incontrare i Vescovi e gli Assistenti

All'inizio del triennio, il 13 settembre 2017 la Delegazione ha incontrato l'Assemblea dei Vescovi Piemonte-Valle d'Aosta.

L'incontro, fraterno, intenso e sincero, è stato un vero momento di "promozione associativa". Gli argomenti del dialogo sono stati ripresi e sintetizzati in una "Lettera ai Vescovi", documento comune di riferimento per un cammino in comunione.

Nel 2019, il Collegio Assistenti regionale ha incontrato gli Assistenti diocesani in incontri a zone (diocesi confinanti) sui temi della vita associativa in diocesi e sulla presenza e il ministero del sacerdote assistente. Il percorso si è concluso il 13 maggio 2019 con l'incontro con gli Assistenti nazionali, a conclusione del Convegno "Seminare Speranza" con la Presidenza Nazionale.

Il calendario di appuntamenti programmato per il 2020, non ha potuto essere realizzato a causa della pandemia.

L'incontro e il dialogo con i Vescovi e i Sacerdoti, nel prossimo triennio:

- rimane punto di riferimento la "Lettera ai Vescovi", occasione per proseguire nel dialogo, vista l'attualità dei temi trattati;
- sostenere il ministero dei sacerdoti assistenti con incontri zionali e/o regionali, non dedicati all'organizzazione di eventi, ma occasioni di confronto sulla vita ecclesiale ed associativa nelle nostre comunità, una sorta di "laboratorio pastorale"; particolare attenzione dovrà essere rivolta alle realtà in cui si sta procedendo alla riorganizzazione delle parrocchie in "comunità pastorali", attraverso l'unione, nelle diverse forme considerate, di parrocchie vicine;
- pensare incontri di "promozione associativa" verso altri Sacerdoti e i Seminaristi.

L'attività internazionale: un cuore aperto al mondo!

La dimensione internazionale è di grande importanza per le Associazioni diocesane e parrocchiali, in quanto favorisce l'apertura alla mondialità, in senso cattolico/universale, attenzione propria di ogni aderente all'Azione Cattolica. Essa non deve essere vissuta come un aspetto "in più" da inserire nella normale attività associativa, ma come parte integrante della formazione associativa. Pertanto occorre incentivare un lavoro culturale per la comprensione dei rapporti internazionali, con particolare riferimento ai Paesi in cui vi sono relazioni in atto, segnati da gravi povertà, ma anche da una notevole presenza di giovani, dall'essenzialità di vita e dalla gioia dell'annuncio missionario.

Per un sano e realistico approccio alla dimensione internazionale occorre sviluppare nella formazione di base:

- il desiderio di conoscere altre realtà (giovani Chiese, culture e religioni diverse, ...), di allargare i propri orizzonti, di andare “oltre le nostre mura”;
- il superamento del “si deve fare” o “è la fissazione di qualcuno” e della delega;
- il cambio della prospettiva “noi e loro” per sentirsi effettivamente tutti parte del Popolo di Dio e della Chiesa universale.

L’attività internazionale al momento viene portata avanti solo in alcune diocesi; a livello regionale riveste un’attenzione che potrebbe ulteriormente essere sviluppata attraverso l’incremento dei seguenti step, parzialmente già attivi:

- mappatura delle associazioni diocesane con collegamenti internazionali;
- collegamento con le associazioni desiderose di avviare relazioni internazionali;
- sollecito alle diocesi ancora indecise;
- sostegno e supporto a quelle diocesi che si impegnano in un collegamento per scambio, conoscenza reciproca, solidarietà e gemellaggio;
- momenti di formazione e riflessione sulla geopolitica, organizzati in collaborazione col gruppo Fede e Politica (valutazione della politica estera italiana ed europea, partecipazione in quanto cittadini, ruolo degli organismi internazionali...);
- collegamenti online per continuare ad esprimere vicinanza, anche in questi tempi di pandemia, tramite momenti di confronto, formazione e di preghiera a distanza.

Gli incontri di Settore/Articolazione, i Campi “Futuri” a Mompellato, i Convegni Pellegrinaggio Adulti e Adultissimi, MSAC, MLAC.....

Il Settore Adulti

Sull’onda di una tradizione iniziata nel 2006 con Fortunata Garelli, la Delegazione ha promosso, in collaborazione con le diocesi ospitanti, tre Convegni Pellegrinaggio:

- il 22 giugno 2017 a Cherasco su “La Cura della Casa Comune”;
- il 21 giugno 2018 ad Aosta su “Il Padre Nostro”;
- il 13 giugno 2019 a Saluzzo su “Di padre in figlio: dialogo intergenerazionale e trasmissione della fede”. In concomitanza, nelle diocesi, aderendo a una proposta del settore adulti nazionale, è stata portata in pellegrinaggio l’icona di Maria della Domus.

Per un discernimento associativo:

- cosa ci insegna questo momento di passaggio tra un vecchio che continua e un nuovo che inizia (Presidenze parrocchiali e diocesane rinnovate e responsabili regionali e nazionali ancora da rinnovare);
- cosa nella nostra vita è essenziale e va “ritrovato/recuperato” e che cosa è frutto dei tempi che abbiamo vissuto e richiede un cambiamento a livello sociale, ecclesiale, spirituale;
- quali pratiche positive abbiamo scoperto in questo periodo di lockdown:
 - celebrazione della Parola in famiglia

- attenzione a chi non usa i mezzi tecnologici
- celebrazioni e incontri di gruppo in modalità nuove
- come aiutare a vivere il rapporto intergenerazionale, a partire da come possiamo accompagnare gli aderenti che hanno una certa età e difficoltà ad utilizzare gli strumenti informatici;
- come mettere in risalto la necessità di una maggiore attenzione alla formazione degli adulti e delle équipes diocesane.

Il **Movimento Lavoratori**, intende mantenere viva la testimonianza e l'attenzione verso i problemi sociali, politici, del lavoro e della salvaguardia del creato che hanno assunto un'importanza crescente per il Magistero e la vita della comunità ecclesiale.

Il MLAC, formato da giovani e adulti che scelgono di approfondire i temi collegati magistero sociale della Chiesa, per aiutare l'Associazione e la comunità tutta a crescere su questi temi e promuovere l'impegno dei laici nei loro ambienti professionali e all'interno della società civile.

Partecipando alla Delegazione regionale, il MLAC collabora con il Settore Giovani e Adulti e porta la voce dell'Associazione all'interno della Commissione Regionale di Pastorale Sociale e del Lavoro e del "Progetto Policoro" nella filiera della formazione.

All'interno del cammino regionale il MLAC vuole riproporsi come occasione di arricchimento associativo e di testimonianza ecclesiale indirizzata a giovani ed adulti, invitando le Presidenze diocesane a promuovere la sua presenza nelle diocesi.

Il Settore Giovani

Il settore Giovani regionale ha cercato di favorire il collegamento tra le realtà diocesane presenti nella regione ecclesiastica attraverso:

- incontri a campi diocesani: visita dei campi estivi diocesani per accreditarsi, farsi conoscere, aiutare concretamente, testimoniare i vari livelli dell'associazione.
- incontri di formazione dedicati ai vice, ai segretari MSAC, (Gen. 2018 – Apr. 2018), occasioni di conoscenza reciproca, scambio tra le diocesi;
- "Diventare Radici". Incontro di formazione nell'estate 2020 nella cornice dell'iniziativa Estate con i Vice. Occasione di rilancio durante l'impegnativo anno di pandemia e di conoscenza di nuovi responsabili dedicata ai vice, ai segretari MSAC, assistenti diocesani.
- incontri e iniziative Nazionali: diffusione delle proposte nazionali, partecipazione e accompagnamento delle realtà Diocesane alle numerose iniziative dedicate al settore.
- collegamento: nei casi in cui non è stato possibile incontrarsi di persona, un giro di telefonate strutturato si è rivelato un buon modo per far sentire ascoltate le persone e importanti tutte le realtà.

Il Movimento Studenti, passi compiuti:

- nel periodo del secondo lockdown incontri regionali di formazione a tema (ambiente e immigrazione) per fare rete tra le diocesi;
- partecipazione alle iniziative nazionali (SFS, CIPS, MOCA, Scuola di Bene Comune e campi nazionali); in particolare la SFS ha avuto molta partecipazione!
- collegamento e incontri nelle diocesi per la promozione delle iniziative nazionali;

- nuove esperienze Msac: Mondovì ha svolto il Congresso e ha due nuovi segretari, mentre ad Alessandria e ad Asti il circolo è in formazione.

MSAC: prospettive future

- mettere radici sul territorio attraverso i Congressi Diocesani MSAC e il rapporto con il Settore Giovani;
- formazione a livello regionale: progetto formativo condiviso, a partire dalle proposte nazionali;
- educazione alla partecipazione attiva nelle realtà scolastiche per radicarsi sul territorio e farsi conoscere;
- promuovere le iniziative nazionali per ampliare il respiro locale e conoscere altre realtà Msac/Ac;
- mettere in rete le realtà regionali del Msac.

ACR Passi compiuti... nuove attenzioni

- formazione proposta a livello regionale per i responsabili ACR diocesani, occasione di incontro (anche a distanza!) e scambio tra le diocesi. Formazione avvenuta anche nelle diocesi, rivolta ai responsabili diocesani e all'equipe, richiesta da alcune diocesi della regione;
- collegamento e contatto tra le diocesi della regione al fine di promuovere le iniziative proposte a livello nazionale e di essere in costante aggiornamento;
- convegno Ufficio catechistico regionale del Piemonte e Valle d'Aosta con tavola rotonda - 31 agosto 2019 Verbania, 'Iniziazione cristiana in 3D'.

Passi compiuti... prossime iniziative

- Campo regionale annuale Futuri Educatori, proposto agli educatori delle diocesi ogni anno nell'estate;
- Festa regionale dei 150 anni dell'AC al Sermig e festa interdiocesana (Torino, Asti e Susa) per i 50 anni dell'ACR a Torino – Parrocchia del Redentore 19 ottobre 2019.
- Incontro con Papa Francesco che ha accolto una piccola delegazione di ragazzi dell'ACR tra cui i ragazzi della diocesi di Novara – 16 dicembre 2019.

Prospettive future... (nate anche da riflessioni nel tempo del lockdown...) quali attenzioni?

- approfondire le scelte affinché la responsabilità abbia le sue **radici in Cristo**;
- far vivere e sostenere l'ACR nelle parrocchie poiché la realtà diocesana vive nelle parrocchie e nei gruppi; coinvolgere maggiormente i parroci nell'organizzazione delle attività associative a livello locale, con l'aiuto e la collaborazione degli Assistenti diocesani e regionali, oltre che dell'equipe diocesana;
- sperimentare nuovi modi e strumenti: la pandemia ha aiutato a sperimentare nuovi mezzi di comunicazione che rimarranno bagaglio prezioso per il futuro; organizzare, ad esempio, momenti di incontro e di attività per i ragazzi in abbinamento alle celebrazioni eucaristiche;
- puntare alla relazione, al raccontarsi, anche se a distanza e lavorare sulla formazione;
- prima di pensare alle iniziative è importante fare discernimento sui bisogni dei ragazzi di oggi della nostra diocesi, cercando di proporre, tendenzialmente, contenuti semplici, ed efficaci;
- coinvolgere nuove persone nelle diocesi.
- collaborare con uffici diocesani di catechesi e pastorale e altre associazioni;

- lavorare in rete, insieme a livello interdiocesano; valorizzare le chat anche per suggerimenti tecnici concreti;
- la dimensione regionale può condurre i responsabili a incontrarsi tra di loro, anche con rapporti bilaterali, senza necessariamente cercare il coinvolgimento di tutti.

Prospettive future... quali iniziative?

- **Incontro** interdiocesano e/o regionale per i ragazzi dell'ACR nel triennio.
- **Formazione regionale** delle equipe diocesane e dei responsabili diocesani.
- Campo regionale annuale **Futuri Educatori**.

A vele spiegate!

“A vele spiegate” è il documento che la Presidenza Nazionale ha indirizzato, lo scorso mese di ottobre, alle Presidenze diocesane, in apertura del nuovo anno associativo, invitando a *prendere l’iniziativa, coinvolgere, accompagnare, fruttificare, festeggiare* per poter riavviare cammini interrotti, segnati dalla pandemia e da ridefinire in ogni tratto secondo i cinque verbi indicati da Papa Francesco in *Evangelii Gaudium*.

Il documento, che rimane una traccia importante per la programmazione del triennio, interroga il nostro essere associazione che, nonostante le distanze forzate e la difficoltà di abitare i “luoghi” e gli “spazi” abituali, è pur sempre occasione di celebrazione, di festa e di carità.

Vogliamo dunque guardare a un’Azione Cattolica che si sente chiamata a fare della situazione attuale un’opportunità di crescita, di rilancio creativo e di nuovi incontri per prendersi sapiente cura dei *Fratelli tutti*, raccogliendo l’invito di Papa Francesco nella sua ultima Enciclica.

L’Ac intende essere partecipe del cambiamento d’epoca che stiamo vivendo, interprete del sogno di Chiesa missionaria che Papa Francesco delinea nella sua ultima enciclica “Fratelli Tutti”. È l’invito a tutte le persone di buona volontà a pensare e a costruire “un’altra umanità”, che l’Ac fa proprio nell’impegno a un’attenzione particolare per il “bene comune”, vivendo il contesto socio-politico-economico della realtà globale e prendendosi cura della realtà locale.

In questo tempo complesso e disorientante, provocati dai cambiamenti e dalle situazioni inedite che interrogano e spesso feriscono, siamo chiamati a cercare nuovi linguaggi per vivere la fraternità, raccogliendo la sfida di conciliare reale e virtuale, e coltivare la ricchezza delle relazioni. Dobbiamo fare i conti con il degrado ambientale, con la fragilità della democrazia, con la disaffezione all’impegno e al bene comune, con una crescente povertà sociale che riguarda soprattutto le famiglie, la scuola e i servizi e che, dopo questi mesi di pandemia, si traduce in vera emergenza educativa.

La vita dell’associazione è per molti una palestra di responsabilità e di sano protagonismo che lascerà un segno ancora più importante nella collettività se saprà creare nuove sinergie che possano essere motivi di speranza per il territorio.

Si tratta dunque di avviare processi che, partendo dalle domande di vita delle persone, raccontino la ricchezza della prossimità dopo mesi in cui, la rottura degli automatismi della quotidianità, hanno comportato un surplus di sforzi e attenzioni per abitare qualsiasi luogo del dialogo, dell’apprendere e dell’incontro, confermando l’essenzialità della relazione.

Un'Ac dentro i processi sociali ed ecclesiali, dove la scelta religiosa ci ricorda di guardare al cuore dell'annuncio, al profondo della coscienza, al centro della vita. La dimensione associativa ci spinge, ci stimola, ci accompagna in un'"esperienza ecclesiale" che si pone al servizio di ogni aderente/simpatizzante, ma anche della comunità e del territorio.

Ci interpella la ferma richiesta rivolta da Papa Francesco all'Ufficio Catechistico Nazionale di avviare un processo sinodale a tutti i livelli, comunità per comunità, diocesi per diocesi, riprendendo la strada intuita nel Convegno di Firenze del 2015. È richiesta per questo nuovo percorso la capacità di discernimento, personale e comunitario, che ritroviamo nell'esperienza associativa e che riteniamo possa essere messa a disposizione per avviare un dialogo costruttivo e profondamente sinodale.

Un'Ac, dunque, che, partendo dal riconoscimento e dalla valorizzazione delle reti di relazioni, diventi laboratorio di esperienze da vivere nella comunità civile ed ecclesiale capace di farsi carico dell'uomo nella sua interezza e di tutti gli uomini, riconosciuti nella fraternità e non giudicati nelle "differenze". Ci è d'aiuto, per sottolineare questo concetto che tanto ci sta a cuore, il numero 104 della *Fratelli tutti*, laddove ricorda che l'uguaglianza non è un concetto astratto ma il frutto di un'importante azione pedagogica che sogna una *vita migliore per tutti*. Al contrario, *coloro che sono capaci solamente di essere soci creano mondi chiusi*.

Da qui nasce l'importante riflessione sul ruolo, ecclesiale e sociale, dei laici che chiede di passare dalla collaborazione alla corresponsabilità dell'essere e dell'agire della Chiesa. È importante, pertanto, che si consolidi un laicato maturo ed impegnato, capace di dare il proprio specifico contributo alla missione ecclesiale in una comunità di cui ci si prende cura perché è Popolo di Dio.

E' però altrettanto importante che l'AC formi in modo laicale gli operatori pastorali delle nostre parrocchie, perché non scadano in compiti solo operativi-esecutivi che non danno ragione della corresponsabilità che è alla base della sinodalità, garantendo una comunità cristiana pienamente missionaria, come la vuole il Concilio Vaticano II fino a papa Francesco.

Nella prospettiva di accogliere ed accompagnare la prossima Settimana sociale "Il Pianeta che speriamo", a livello regionale o diocesano intendiamo favorire le iniziative volte alla sensibilizzazione all'"Ecologia integrale".

Un'Ac da promuovere, da scoprire, da coltivare nelle sue dimensioni parrocchiali, diocesane, inter-diocesane e regionale, sino al confronto con il livello nazionale. È la dimensione associativa ad essere particolarmente interessante e ad offrire strumenti utili per essere da un lato uomini e donne e dall'altro Chiesa e comunità. All'Ac, infatti, si aderisce per scelta individuale chiamati a *realizzare una singolare forma di ministerialità laicale*, come ebbe a definirla Paolo VI, per inserirsi in un tessuto di comunione e di fraternità, generato dalla dimensione di relazione, che conduce dall'io al noi. Ma l'Ac è un albero che ha bisogno di essere seminato, coltivato, accolto e amato. È pertanto necessario individuare occasioni per far conoscere l'associazione nella sua specificità e ricchezza, per valorizzare gli aspetti che le sono propri: la democraticità, il gruppo, l'intergenerazionalità, la dimensione assembleare delle sue istituzioni ordinarie, il legame con la chiesa locale.

È a partire da questa specificità che emerge l'attenzione alla formazione che si concretizza nell'importanza del gruppo per individuare momenti di scambio che, passando dalle esperienze di vita condivise, alzano lo sguardo alle dinamiche del mondo per leggerle alla luce del Magistero. Riteniamo sia questa una caratteristica da far conoscere e promuovere perché ciascun battezzato possa vivere la sua esistenza come vocazione in una Chiesa davvero "in uscita" e con il volto missionario.

Fare AC (e farla bene o sempre meglio) è il nostro modo di essere Chiesa missionaria e Chiesa in uscita. Non ci sono due tempi: prima l'Ac, poi la missione e non c'è nemmeno dialettica tra formazione e missione: questo capita quando non l'AC non è compresa, non è vissuta, non è

promossa. La formazione per noi è intrinsecamente missionaria in quanto aiuta ogni aderente, simpatizzante e amico dell'AC ad essere cristiano in questo mondo, sempre e ovunque.

Alcune scelte per la vita regionale:

- Riprendere in mano lo Statuto e approfondire la conoscenza del Progetto Formativo;
- Esplorare le dimensioni della cura per la vita dell'Associazione (le relazioni, la responsabilità, il discernimento, il senso e la proposta dell'adesione ...);
- Sostenere la formazione dei responsabili e degli educatori/animatori;
- Promuovere la collaborazione e l'incontro anche tra diocesi vicine;
- Iniziare una riflessione sulla valutazione e la rendicontazione di sostenibilità;
- Sviluppare la comunicazione esterna.

Pertanto, come Associazioni diocesane e Delegazione regionale di Azione Cattolica, scegliamo insieme di metterci in cammino, in questo nuovo triennio, per «*continuare ad essere*», come ci ha detto Papa Francesco, «*un popolo di discepoli-missionari che vivono e testimoniano la gioia di sapere che il Signore ci ama di un amore infinito, e che insieme a Lui amano profondamente la storia in cui abitiamo*». ⁵

⁵ Papa Francesco, *Discorso all'Azione Cattolica Italiana*, Piazza San Pietro, 30 Aprile 2017.